



## Una nuova interpretazione del toponimo *Zoldo*

Nel suo ultimo numero (a. XCII, 2016, n. 1-2) «Ce fastu?», prestigiosa rivista della Società filologica friulana, riporta (pp. 17-84) un articolo di John Bassett Trumper e Giovanni Tomasi (Università della Calabria) che «si propone di ricercare, all'interno dell'area geografica del Cadore, i toponimi e gli elementi lessicali che in qualche modo testimoniano la forte presenza della componente celtica».

Il saggio non riguarda però solo il Cadore storico ma si interessa anche di toponimi quali Belluno e Zoldo. A riguardo di quest'ultimo viene data una spiegazione nuova. Scrivono Trumper e Tomasi: «Frau 1984, p. 97 voleva che 'Zoldo', più antico 'Zaudo', derivasse da un germanico *Theudo* (longobardo?). Sarebbe ugualmente probabile la derivazione dalla base celtica \*TEUTO- 'popolo' (irlandese *tuath*, cimrico *tud*, bretone *tuz*) divenuto possibilmente \*TJAUT-».

Non essendo un linguista, mi basta segnalare questa nuova ipotesi. Con alcune brevi considerazioni:

1) In entrambi i casi, il nome di Zoldo rientra tra quelli dell'area germanica o persino precedente, celtica; non è, in ogni caso, nome con base veneta o latina.

2) Qualora l'etimo fosse germanico (o longobardo), si tratterebbe di un nome di persona, indicante non l'intera valle, ma il territorio basso, che dal Maè sale verso il monte Punta; storicamente sarebbe una soluzione documentata; Zoldo sarebbe stato, cioè, l'area del vasto podere di un Theudo (o persona dal nome analogo, visto che soprattutto sul finire del Mille i nomi venivano spesso abbreviati).

3) Nel caso di un etimo celtico (ma foneticamente l'ipotesi sembra non reggere), avremmo una conferma persino del collegamento della Val di Zoldo con il Cadore e la Carnia, poiché l'unica comunità celtica vicina era quella dei Carni. In tutti i casi, come ben si vede, la valle di Zoldo e il torrente Maè sembrano essere stati in antico un'area di confine; un po' quello che sarebbe successo fino a un secolo fa, con il confine di Stato al torrente Codalonga, tra Selva di Cadore e Colle Santa Lucia, ossia tra l'Austria e la Serenissima.

*PUBBLICAZIONI VERIFICATE:*

Comunicazione e-mail del Baliato dai Coi, giovedì 1° giugno 2017

\*\*\*